



La musica

San Carlo, con Sokolov
festival pianistico di lusso

Stefano Valanzuolo a pag. 35



Lo show

Peppy night al Maradona
«Buffonata spettacolare»

Stefano Prestisimone a pag. 35



L'altra città

Il racket
della sosta
antico male
da debellare

Piero Sorrentino

Ogni città è fatta di persistenze e di rotture. Ciò che resta immobile nel tempo dice più di quello che col tempo cambia. A Napoli c'è un punto di osservazione che è, e resta, imbattuto e insuperabile: la questione dei parcheggiatori abusivi. E non è un caso che quella eterna piaga cittadina sia tornata in queste ore all'attenzione nel modo più evidente possibile, col fuoco del rogo che si è sviluppato nella notte tra venerdì e sabato a Chiaia, a poche decine di metri dalla zona dei cosiddetti baretti.

Le prime ipotesi investigative sono andate immediatamente in direzione del racket della sosta. Sembra che i proprietari di una delle auto coinvolte, dopo aver parcheggiato, avessero avuto una discussione con uno di quei numerosi predoni territoriali che controllano ogni centimetro dello spazio urbano a loro assegnato. Ma è un bene che quella presenza sia tornata a manifestarsi sotto forma di un incendio, così crudo nella sua essenzialità, così distruttivo e violento. Perché, come ha da sempre fatto il fuoco nel suo versante simbolico, serve a depurare la figura del parcheggiatore abusivo da una sorta di lasciapassare di tolleranza che è da sempre stato assegnato con manica larga e sguardo protettivo a questa figura. Una delle molte narrazioni tossiche che ammorbano la città, quella del volenteroso e geniale napoletano che, gira e rigira, alla fine trova sempre il modo di sbarcare il lunario, inventandosi il lavoro dove questo manca, improvvisandosi guardamacchine, un po' guascone un po' simpatico, quasi fosse un simbolo dell'eccellenza creativa napoletana nel farsi secchi ma senza morire, come recita il detto.

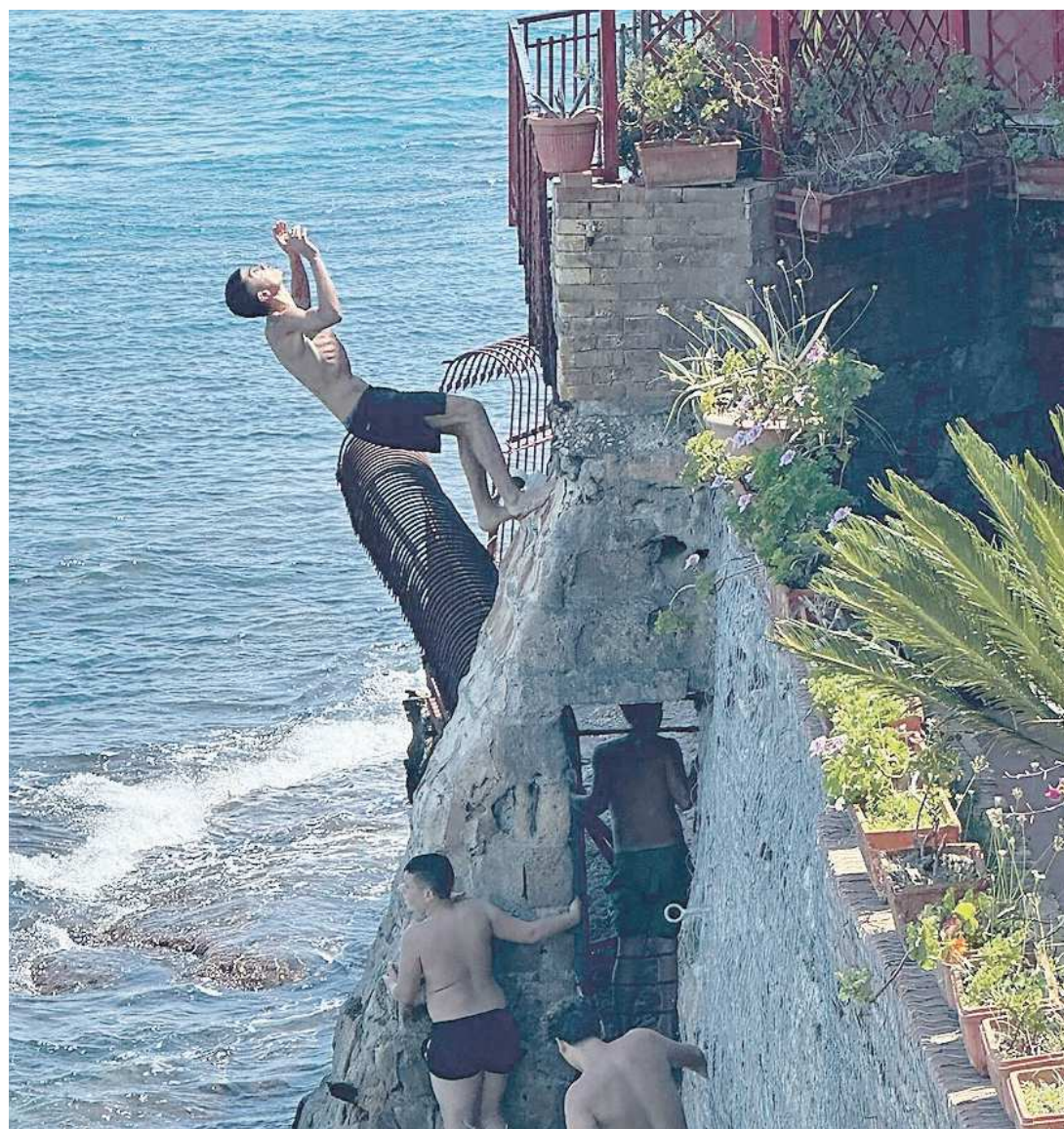
Continua a pag. 33

La stretta Enti locali in trincea per la riduzione di 250 milioni, i sindaci: «Asili e servizi non si toccano»

«Pnrr, scudo per i Comuni»

Asse con Fitto, Manfredi: un errore il taglio delle risorse. Il ministro: via al confronto

La corsa agli arenili



Spiagge libere prese d'assalto, i ragazzi si tuffano anche dai balconi: ma è in arrivo la stretta

Spiagge caos, tuffi dai balconi

Gennaro Di Biase

Prima domenica estiva all'insegna della deregulation. Spiagge libere prese d'assalto, lidi

tradizionali sold out e tuffi senza regole da alcuni balconi di Posillipo. Dal prossimo fine settimana si cambia: numero chiuso al lido delle Monache, e nuova App per le prenotazioni. A pag. 27

Luigi Roano a pag. 22

Il pasticcio delle cartelle

Tasse, la riscossione da far ripartire
si teme un buco di settanta milioni

Il pasticcio riscossione rischia di creare un buco da 70 milioni nel bilancio del Comune. Sarà la Cassazione a decidere se la società di riscossione può continuare a lavorare per il Municipio. Roano a pag. 23



Strage sulle strade Incidente in Costiera

Guida senza patente
travolge una moto
19enne perde la vita

Nell'auto 4 donne, la conducente ha 26 anni

Dario Sautto

Lei guida senza patente ed è in auto con tre amiche, lui è in scooter con il suo amico. In un istante il sabato sera di Castellammare di Stabia si trasforma in tragedia ad uno degli incroci di via Ripuaria, strada che costeggia l'ultimo tratto del fiume Sarno e segna il confine con Pompei e Torre Annunziata. L'auto e lo scooter si incrociano, l'impatto è fatale per Salvatore Vertolomo, 19 anni, che muore sul colpo.

A pag. 31

La violenza

Maxi-rissa nel locale:
cinque giovani feriti
Movida, raffica di raid

Ancora sangue sulla movida: maxirissa tra giovanissimi in un locale, cinque feriti. In ospedale è finito anche un uomo che aveva provato a dividere i due gruppi di italiani e stranieri che si sono affrontati a Mezzocanone. Sautto a pag. 31

La visita Il procuratore nazionale antimafia con la comunità ebraica
Melillo: «Città tollerante, basta con l'odio»

Giuliana Covella

«Sono onorato di essere qui, per me è la prima volta. Ma è importante essere in una comunità che ha cominciato la propria storia con passione e le cui figure vanno fatte conoscere di più a tutti». Sono le parole del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Giovanni Melillo, che ieri ha visitato la sede della comunità ebraica in via Cappella Vecchia per l'incontro dal titolo «Ebraismo, sud protagoni-



Melillo alla Comunità ebraica

sta, lotta ai pregiudizi». «Siamo in un luogo che è al centro di Napoli, in una posizione strategicamente gravitazionale». Così il procuratore nazionale ha introdotto il suo intervento, dopo aver fatto visita alle sale della comunità ebraica, tra i ricordi dei tanti ebrei di Napoli vittime della Shoah. E sulle proteste nelle università: «Sono il fuoco di qualcosa che forse covava da tempo e che avrebbe potuto essere già spento, l'antisemitismo ha radici profondissime ed evidenti». A pag. 33

La moda Stilisti e influencer a Posillipo per brindare a «The Attico»
Serata glamour, c'è anche lady Di Caprio

Cristina Cennamo

Festa super esclusiva sulla terrazza posillipina della famiglia Rivelli per i settanta ospiti di The Attico pronti a brindare alla nuovissima capsule dedicata a Napoli, la città di origine di Gilda Ambrosio, con Giorgia Tordini cofounder del brand che ha chiuso il 2023. «Napoli vista Mare», questo il nome dell'ultima creazione, racconta lo spirito dell'estate italiana. Tra i presenti figuravano infatti molti nomi nazionali



Al centro lady Di Caprio

ed internazionali, ma quasi nessun napoletano ad eccezione del presentatore e notissimo volto televisivo, Stefano De Martino.

Tra le più ammirate la top model italiana Vittoria Ceretti, da quasi un anno al fianco del divo Leonardo Di Caprio, che per lei avrebbe definitivamente capitolato. Settanta invitati superselezionati tra influencer e top model che hanno girato la città per finire la serata da Aurelio per la classica granita.

A pag. 29

Il conflitto, l'iniziativa

Israele, monito di Melillo

«Napoli luogo di tolleranza basta odio e propaganda»

L'INCONTRO

Giuliana Covella

«Sono onorato di essere qui, per me è la prima volta. Ma è importante essere in una comunità che ha cominciato la propria storia con passione e le cui figure vanno fatte conoscere di più a tutti». Sono le parole del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Giovanni Melillo, che ieri ha visitato la sede della comunità ebraica in via Cappella Vecchia per l'incontro dal titolo "Ebraismo, sud protagonista, lotta ai pregiudizi". Ad accogliere Melillo è stato il consigliere della comunità napoletana Daniele Coppin: «Visto il suo ruolo, in questo momento delicato per il mondo ebraico con il risorgere dell'antisemitismo, la sua presenza è stata ancor più significativa». A sottolineare l'importanza della visita il giornalista Klaus Davi: «Insieme al consigliere Coppin abbiamo voluto questo incontro proprio qui un po' perché il procuratore è napoletano, un po' perché Napoli è l'avamposto del Mediterraneo, del dialogo e della tolleranza e questa è la comunità più importante, che unisce il sud ma anche il nord perché è stata rifondata dalla famiglia Rothschild».

L'INTERVENTO

«Siamo in un luogo che è al centro di Napoli, in una posizione strategicamente gravitazionale». Così il procuratore nazionale ha introdotto il suo intervento, dopo aver fatto visita alle sale della comunità ebraica, tra i ricordi dei tanti ebrei di Napoli vittime della Shoah come la piccola Luciana Pacifici, il cui nome si legge su un'epigrafe all'ingresso assieme a quello, sulla parete opposta, di Dario Ascarelli, benemerito presidente della sede. Un incontro particolarmente emozionante per i rappresentanti della comunità ebraica partenopea, alla luce di quanto sta accadendo a livello internazionale e che preoccupa non poco anche a Napoli. «Premesso che la sicurezza del territorio è responsabilità degli organi di prevenzione - ha detto Melillo - credo vi sia grande

**IL CONSIGLIERE COPPIN
«IN QUESTO MOMENTO
LA SUA PRESENZA
È MOLTO SIGNIFICATIVA
AIUTA A RILANCIARE
IL DIALOGO»**

► Il procuratore nazionale antimafia in visita alla Comunità ebraica di Napoli

► «Sicurezza, sono aumentati i rischi più attenzione agli obiettivi sensibili»



L'INCONTRO
Il procuratore nazionale antimafia Melillo in visita alla Comunità ebraica di Napoli. NEAPHOTO A. DI LAURENZIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI

Aumenta il numero dei minorenni presenti in carcere ed è in calo l'età dei giovanissimi detenuti. Sono i dati emersi dal primo rapporto regionale sulle condizioni di detenzione dei minori ristretti in Ipm e comunità, dal titolo "Tutti' egual song 'e criature?", presentato da Antigone a Castel Capuano. «La nostra regione ha vissuto ultimamente un incremento del 29% in relazione alle presenze totali in Ipm - spiegano dall'associazione - da 75 utenti ristretti nel dicembre 2023, al 30 aprile 2024 sono 97 i minori detenuti presso a Nisida e Airola». Alla presentazione coordinata da Marika La Pietra di Antigone, dopo i saluti istituzionali di Eugenio Forgillo e Antonio Gialanella, rispettivamente presidente e procuratore generale facente funzioni presso la Corte d'Appello di Napoli; Aldo de Chiara, presidente Fondazione Castel Capuano; Carmine Foreste, presidente Consiglio Ordine degli

«Troppi minori in carcere ora serve più prevenzione»



Antigone, presentato il report

avvocati di Napoli; sono intervenuti tra gli altri Gaia Barone, legale Osservatorio minorile Antigone, Samuele Ciambriello, garante regionale dei detenuti, Gianluca Guida, direttore istituto penitenziario minorile di Nisida.

IL BILANCIO

Al 31 marzo 2024 sono 531 le presenze medie giornaliere in tutti gli Ipm nazionali, secondo i dati del

**L'ALLARME NEL REPORT DI "ANTIGONE" DE CHIARA (FONDAZIONE CASTEL CAPUANO)
«È NECESSARIA UNA RIFLESSIONE»**

rapporto di Antigone relativo al biennio 2022-2023. Gli istituti penitenziari minorili campani ospitano 63 unità a Nisida e 29 ad Airola, dove rispetto al 2023 a Nisida si registravano 51 presenze e ad Airola 24. Stando agli ultimi dati aggiornati al 15 aprile 2024, sono 554 le unità presenti negli Ipm di cui 21 donne (il 3,8% delle presenze). Un bilancio ancora più critico è relativo alla posizione giuridica. Al dicembre 2023 le posizioni definitive senza ulteriori procedimenti a carico, erano pari a 5 unità su 288 per i minorenni e 23 su 207 per i giovani adulti. Mentre sull'età i detenuti in Ipm sono in media più giovani che in passato: tra i 16 e i 17 anni.

L'ALLARME

Al 31 dicembre 2023 i ragazzi, mi-

nori e giovani adulti in carico agli uffici dei servizi sociali per i minorenni erano 14.245, di cui circa 6mila in Campania. Dati elencati dal garante campano dei detenuti: «Cioè 6mila ragazzi fermati, messi alla prova, mandati nelle comunità, nelle carceri. Chi si è occupato di loro? Perché l'idea di fondo è sempre punire e reprimere chi sbaglia?». Ciambriello ha affrontato poi il tema dei fascicoli arretrati. «In Italia vi sono 29 Tribunali per i minorenni: a tutti manca il personale e il risultato è l'accumulo di fascicoli che a Napoli sono 5.531». «Dal dibattito sono emerse non poche criticità - ha detto De Chiara - anzitutto rispetto a un aumento dei minori presenti negli istituti penitenziari ricondotto agli effetti del decreto Caivano, che ha previsto inasprimenti di pena anche per i minori, il che consente l'adozione di misure cautelari in carcere prima non previste. Il rapporto non poteva che essere presentato a Castel Capuano, Città della legge, dove auspico torni anche il prossimo anno».

g.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Il racket della sosta antico male da debellare

Piero Sorrentino

Senza altro esisteranno guardamacchine che, di fatto, hanno assunto una specie di ruolo informale in determinati punti della città, conosciuti e benvenuti, che hanno sviluppato un rapporto di fiducia e conoscenza con gli automobilisti. Ma va detto con grande chiarezza che si parla di eccezioni, singolarità, rotture dello schema. Perché quello generale che impera a Napoli è un modello di sopraffazione, soprusi e uso della violenza come metodo che getta sugli abusivi della sosta una luce decisamente

più oscura. Ma che, per altrettanto oscuri motivi, nessuno riesce a dissipare, nonostante gli archivi dei giornali siano letteralmente ingolfati da migliaia e migliaia di pagine che contengono dichiarazioni bellicose e ultimative da parte di governanti e istituzioni. Quella catena infinita di buone intenzioni, di proclami, di geniali soluzioni, di giri di vite, di tolleranze zero, di lotta senza quartiere e via così, da una dichiarazione inutile alla successiva. Una battaglia che in realtà è recita della lotta, retorica della lotta, sempre evocata e mai concretizzata.

Grandi manifesti di restituzione della città alla legalità che sono un sipario di cartavelina, stracciato al primo alito di vento. E in questo spazio cavo matura e si irrobustisce quella ferinità predatoria che ogni automobilista napoletano conosce bene. Bisognerebbe a questo punto iniziare da qui. Dalle parole, come al solito. Cominciare a dismettere la narrazione del buon padre di famiglia che si rivolge cortese e amichevole all'automobilista in difficoltà per parcheggiare. Come detto, esisteranno pure, ma non è alle minoranze che bisogna

guardare. Più che parcheggiatori sarebbe necessario cominciare a parlare di tagliatori a piede libero, veri e propri gruppi di controllo del territorio spesso intrecciati ai clan di camorra, dei quali sono diretta espressione - nei casi di settori o luoghi particolarmente redditizi - o concessionari del servizio, diciamo così, sottoposti al pagamento del pizzo o di quote di concessione degli spazi. Di indagini della polizia giudiziaria con riscontri obiettivi sono piene le Procure. Eppure lo Stato, quando ci si è

messo, ha sconfitto il contrabbando di sigarette. Qui a Napoli ha contrastato con grande efficacia quelle che sembravano le casematte inespugnabili delle piazze di spaccio di alcune zone di Scampia. Perché non si riesce a mettere mano a questa sacca di intoccabili ai quali tutto è concesso? A meno che non vogliamo continuare a credere alla favola dei sequestri di beni, visto che la stragrande maggioranza degli abusivi della sosta risulta nullatenente, e dieci o cento o mille verbali provocano in loro solo grandi risate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net